

Minacce diplomatiche e de-dollarizzazione: Lavrov chiede se i diplomatici USA abbiano perso la testa

R21 renovatio21.com/minacce-diplomatiche-e-de-dollarizzazione-lavrov-chiede-se-i-diplomatici-usa-abbiano-perso-la-testa/

admin

March 24, 2022



Il ministro degli Esteri russo Sergej Lavrov ha sottolineato il crollo della posizione degli Stati Uniti nel mondo a causa della loro attuale «diplomazia» fatta di inettitudine ed ultimatum ai Paesi terzi.

Parlando ad un evento di management in Russia (Leaders of Russia) il 19 marzo, il decano russo della diplomazia internazionale ha osservato:

«Molti paesi stanno già iniziando a scervellarsi alla ricerca di modi per “allontanarsi lentamente” dal dollaro nei contratti internazionali. Guardate cosa è successo»

«Gli Stati Uniti inviano i loro diplomatici in giro per il mondo, i loro ambasciatori in ogni paese hanno l'ordine di chiedere che questi paesi mettano fine alla cooperazione con la Russia sotto la minaccia di sanzioni» racconta il Lavrov.

«Capiremmo se lo facessero con Paesi piccoli. Ma quando tali ultimatum e richieste vengono dati a Cina, India, Egitto o Turchia, sembra che i nostri colleghi americani abbiano completamente perso il contatto con la realtà, o che il loro complesso sovrumano abbia sopraffatto il loro senso di normalità. Abbiamo visto tali complessi nella storia umana e conosciamo la cosa».

In risposta a una domanda del pubblico che chiedeva cosa direbbe a tutti i popoli del mondo, in Occidente, in Oriente e in America Latina, «per assicurarsi che ti ascoltino», Lavrov ha risposto:

«Direi loro che tutti i popoli dovrebbero essere fedeli a se stessi e che non dovrebbero abbandonare le loro tradizioni, storia, aspirazioni e visione del mondo».

Lavrov è noto, oltre che per la sua grande esperienza diplomatica, anche per la schiettezza con cui è in grado alle volte di esprimersi: ne sa qualcosa il giovane ministro napoletano Luigi Di Maio.

«Tornando in Ucraina, gli americani stanno gongolando per questa situazione e si fregano le mani con gioia. In tutto, 140 Paesi hanno votato contro la Russia all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Sappiamo come questi Paesi hanno raggiunto questa decisione: gli ambasciatori statunitensi hanno fatto la spola da una capitale all'altra e hanno chiesto che anche le grandi potenze soddisfino le loro richieste, e non esitano a parlarne in pubblico. O vogliono offendere gli altri, oppure hanno perso completamente il senso delle proporzioni, pur comprendendo la propria superiorità».

«Tuttavia, su questi 140 paesi che hanno votato sugli ordini degli Stati Uniti, nessuno ha imposto sanzioni tranne l'Occidente. La stragrande maggioranza dei paesi non ha imposto sanzioni alla Russia. Sembra che, votando, alcuni di loro abbiano voluto ridurre al minimo i danni, ma non vogliono spararsi ai piedi e continueranno a sviluppare la loro economia».

«Molti leader indipendenti affermano apertamente di non voler eseguire le istruzioni degli Stati Uniti a proprio danno. Quindi, gente del mondo, siate fedeli a voi stessi».

Come scritto da *Renovatio 21*, la dedollarizzazione è un effetto collaterale della gestione demente della crisi ucraina che minaccia di distruggere la superpotenza economica statunitense.

Parimenti, si tratta di un tema delicatissimo: è semplicemente impossibile che Washington accetterà la fine del dollaro come riserva valutaria mondiale senza prima provocare guerra e distruzione su scala mai vista.

Arabia Saudita, India, Cina, Brasile... ogni Paese è avvertito.

Con probabilità, siamo solo all'inizio di un periodo di violenza totale.